

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CSV Asso Vo Ce
Centro Servizi per il Volontariato "Asso.Vo.Ce." di Caserta

Il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Caserta, CSV Asso.Vo.Ce., è uno dei 5 centri istituiti dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale regionale della Campania.

Il CSV Asso.Vo.Ce. ha compiti relativi alla crescita della cultura della solidarietà, alla promozione del Volontariato, alla consulenza e all'assistenza qualificata a volontari ed associazioni, alla formazione e alla qualificazione, all'informazione e alla documentazione.

2) Codice di accreditamento:

NZ06259

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Campania

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“Dolce stil novo” – Sessa Aurunca

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)
Area di intervento: Anziani- codice 01 ; Esclusione giovanile – codice 13

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Premessa

La condizione dell'anziano, i suoi bisogni economici, sociali, culturali, le sue aspettative e le strategie da attuare per rispondervi in maniera adeguata acquisiscono una importanza centrale nella società contemporanea. L'aumento quantitativo della popolazione in età anziana, costituisce un fenomeno in continua crescita nelle società industrializzate avanzate, capace di incidere in maniera significativa nell'intera organizzazione sociale.

Il CSV Asso Vo Ce nella definizione del progetto, parte da una analisi del Territorio proprio delle Organizzazioni di volontariato che ad esso afferiscono nonché dalla loro esperienza diretta.

Alla base del percorso progettuale vi è stata quindi **l'identificazione specifica e dettagliata delle criticità che interessano la situazione presa in considerazione dal progetto da cui emergono i bisogni nel contesto territoriale di riferimento.**

Il contesto territoriale di riferimento

Il progetto si realizza in provincia di Caserta, in particolare nell'ambito territoriale di Sessa Aurunca e Mondragone.

Il territorio è caratterizzato da una notevole difformità della presenza abitativa dovuta alla conformazione orografica che presenta zone pianeggianti, densamente popolate, discreta presenza di industrie, strade ad elevata percorrenza, zone collinari e zone litoranee.

CRITICITA' INDIVIDUATE

Dai dati rilevati si conferma che al 31/12/2013 vi è una forte presenza di anziani (soggetti superiori a 65 anni) nella popolazione. La presenza di anziani è più elevata nella zona di Sessa Aurunca (26,1%) rispetto alla zona litoranea di Mondragone.

Un dato interessante rilevato riguarda il numero totale degli anziani che vivono da soli che rappresentano il 40 % della popolazione anziana. Questi costituiscono una delle fasce più deboli della società essendo maggiormente esposte a vecchie e nuove forme di disagio sociale.

Continua l'andamento in aumento dell'**indice di vecchiaia**, ovvero il rapporto fra la popolazione anziana (oltre 65 anni) e quella giovane (sotto i 14 anni).

La valutazione di questi indici all'interno del territorio conferma la presenza di una popolazione tendente ad un maggiore invecchiamento.

La presenza di una quota elevata di popolazione sopra i 65 anni, merita una attenta considerazione, in relazione alle problematiche di vario tipo che questa fascia della popolazione si trova ad affrontare con una articolazione delle esigenze quanto mai ampia e variegata. La forte presenza di popolazione invecchiata chiama in causa alcuni fenomeni che si ripercuotono negativamente sulla qualità della vita degli ultrasessantacinquenni.

Il primo riguarda **gli anziani soli**. Mediamente circa 1/4 degli ultra65enni vive da solo con incidenza che varia di molto da comune a comune e con valori molto alti nelle frazioni di piccolissima dimensione (oltre il 72%). Fra questi è netta la prevalenza delle donne sole che è ovunque il doppio o addirittura il triplo rispetto a quello degli uomini, un aspetto che messo in relazione con quello economico, evidenzia come la fascia femminile sia quella con maggiore rischio di rimanere al di sotto della soglia di povertà.

L'estensione non marginale del territorio unito alla presenza di molti piccoli centri con una viabilità che non consente facili spostamenti, crea per gli anziani situazioni di disagio per l'accesso ai servizi, per la mobilità e per le pari opportunità. *Solitudine quindi intesa non solo come esclusione dai rapporti sociali e significativi, ma anche difficoltà nell'accedere ai servizi e difficoltà di cura della persona.* L'invecchiamento, dunque, della popolazione ha trasformato le condizioni di vita dell'anziano aumentando in molti casi i suoi rischi di isolamento, emarginazione e povertà. La trasformazione brusca del ruolo sociale acuita dall'indebolimento delle reti sociali, si trasforma talvolta in una propensione all'isolamento.

Altro dato rilevante emerso è sicuramente **l'indebolimento delle reti familiari**, il cui sostegno è di fondamentale importanza in quanto ambito primario di socialità e di assistenza. Nel territorio si assiste a un progressivo indebolimento di queste reti a causa di un continuo mutamento della nuclearizzazione della famiglia, necessità lavorative, incremento famiglie uni parentali ecc.. Questi mutamenti possono tradursi in un progressivo indebolimento della capacità di farsi carico dei soggetti deboli con una crescente esternalizzazione dalla famiglia del ruolo di cura.

Anche a causa di questo fenomeno si è assistito, nel corso degli anni, a un aumento delle persone in inserimento in Strutture residenziali (R.S.A. Residenze Sanitarie Assistenziali) /definitivi o temporanei o Semiresidenziali.

Dai dati raccolti da ANTEAS sul territorio emergono alcuni dati che se non esaustivi ci permettono di analizzare in modo più puntuale le esigenze degli anziani ci fanno capire che **le scelte orientate a migliorare la qualità di vita della popolazione anziana, richiedono quindi una profonda e graduale trasformazione, cercando di favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita, sostenerlo nelle sue esigenze primarie e di vita di relazione, valorizzare le potenzialità e gli interessi dell'anziano e garantire cura ed assistenza agli anziani non autosufficienti.**

Il miglioramento della qualità della vita degli anziani chiama in causa il CSVAssoVoCe con le Odv del territorio che attraverso l'inserimento di giovani in servizio civile, propongono un insieme di azioni finalizzate al miglioramento sia qualitativo che quantitativo dei servizi offerti nel settore della socializzazione.

Sul territorio esistono diversi centri ricreativi che si riferiscono solo ad anziani di sesso maschile, come ad esempio i circoli cittadini e i circoli solidali, mentre la popolazione anziana femminile ha come punto di riferimento le parrocchie.

Sul territorio di riferimento esistono, quindi, associazioni che si occupano specificamente di anziani quali:

- ANTEAS Sessa Aurunca
- ANTEAS Mondragone

Tutte operano sul territorio con vari servizi rivolti alla popolazione anziana.

Le loro attività coinvolgono segmenti problematici, come quello degli anziani non

autosufficienti e degli autosufficienti non completamente indipendenti, contemplano anche attività di assistenza economica con l'erogazione del banco Alimentare. Il territorio è carente di iniziative finalizzate a favorire livelli di inclusione (assistenza domiciliare "leggera" a integrazione dei servizi ASL) e di integrazione sociale (promozione di attività di partecipazione socio-culturale-ricreativa ecc...) che abbiano come fulcro la prevenzione e la promozione umane. In effetti le attività rinvenibili sul territorio sono lontane dall'applicazione del concetto generale di salute espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità, ovvero "condizione di benessere fisico, psichico e sociale.

Pertanto il territorio necessita di:

- **Centro di aggregazione** con finalità di socializzazione e organizzazione del tempo libero per gli anziani che preveda laboratori itineranti, ossia i luoghi di svolgimento di taluni laboratori, come quello di cucina, siano messi a disposizione dagli stessi anziani presso la propria abitazione.

- **Attività di socializzazione e ricreative** in grado di stimolare le potenzialità degli anziani attraverso strumenti quali l'attivazione di occasione di feste, eventi culturali ecc.. di laboratori artigianali e di arte creativa.

- **Momenti di scambio e di animazione** che vedano il coinvolgimento di scuole ed associazioni di volontariato del territorio.

- **Sorveglianza Attiva**, ovvero nei periodi climatici più critici, caratterizzati da caldo afoso e/o freddo intenso, attivarsi per chiamare gli anziani a rischio al fine di relazionarsi con loro e raccogliarne le eventuali necessità e, ove possibile, attivarsi per esaudirne le richieste.

In sintesi, la popolazione anziana è portatrice di difficoltà ed impedimenti reali alla propria vitalità, che come tali richiedono interventi personalizzati ed è proprio qui che il volontariato può intervenire con proposte flessibili e diversificate. I giovani in Servizio Civile, nello spirito di apertura agli altri e di attenzione alla persona, possono divenire veri e propri punti di riferimento offrendo occasioni di incontro, di socializzazione, ma anche risposta a quei bisogni contingenti, spesso semplici, ma che per una persona anziana, in molti casi sola, non è facile risolvere.

Da questo punto di vista la possibilità di inserire nelle attività rivolte agli anziani giovani in servizio civile costituisce un'occasione preziosa, qualitativamente, per i giovani in Servizio Civile una preziosa palestra di cittadinanza attiva e di servizio alla collettività.

I BISOGNI IN SINTESI

In riferimento a quanto sopra, le criticità individuate portano alla definizione dei bisogni relativamente al target di riferimento che possiamo riassumere come indicato nella tabella sottostante:

BISOGNI	INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO
Necessità di Migliorare sia qualitativamente che quantitativamente i servizi verso gli anziani dei centri anziani incrementando attività di 1 Animazione 2. Integrazione finalizzate al recupero mantenimento delle abilità residue dell'anziano.	2. N. attività laboratori, Giochi, canto ecc...)/numero attività animazione attivabili 30% 3. Numero attività esterne alla struttura (gite, uscite, manifestazioni)/numero attività di integrazione attivabili 40%

Integrazione con e verso la popolazione locale in modo da favorire l'interazione con la collettività e quindi una maggiore socializzazione degli anziani;	a. Numero incontri incontri attivabili 50% b. N. incontri-eventi-manifestazioni partecipati/numero incontri-eventi manifestazioni presenti sul territorio 30% c. N. laboratori e attività di animazione d. N. laboratori attività di animazione presenti 40%.
Aumentare il numero di prestazioni finalizzate a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali degli anziani autosufficienti, in condizione di non autosufficienza, di dipendenza o emarginazione.	Aumento servizi richiesti

Destinatari e beneficiari

Destinatari

- **Gli anziani** – tutti gli ultrasessantacinquenni del territorio interessato, che potranno trovare sul territorio servizi più incisivi e funzionali e la fruizione di spazi di interazione culturale, sociale e ricreativa, tramite cui dialogare con gli altri, trovare nuovi incentivi.

Beneficiari

Giovani in condizione di disagio socio-psicologico ed economico, con bassa scolarizzazione. In particolare:

- **Famiglie** degli utenti di volta in volta interessati che possono contare su un servizio sempre migliore e non devono sempre impegnare diverse ore del loro tempo (spesso lavorative) per accompagnare e seguire i loro cari, alleggerendo per le famiglie il carico di cura di persone anziane.

- **Comuni del territorio** che possono contare su una maggiore efficienza e efficacia nel rispondere ai bisogni del territorio.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

Il primo obiettivo, quello generale, che il CSV Asso Vo CE si pone è di rendere le sedi di attuazione dei progetti luoghi di esperienza formative ed arricchenti per il giovane in servizio civile in riferimento all'area relativa alla "Garanzia Giovani".

Un secondo obiettivo è la realizzazione delle attività che favoriscono il protagonismo degli anziani attraverso lo sviluppo di interventi di socializzazione e la promozione della partecipazione attiva degli anziani singoli o associati, a partire dalla realizzazione e gestione dei centri di aggregazione per la terza età. Tali centri offrono sostegno alla vita di relazione con iniziative culturali, ricreative e socializzanti per favorire e sostenere un'effettiva possibilità di vita autonoma anche grazie al rafforzamento dei rapporti sociali. In tal senso Il CSV AssoVoCe intende favorire la costituzione di una rete informale radicata sul territorio.

Dunque gli obiettivi sono:

- **CONTRASTO ALLA SOLITUDINE** con la socializzazione, valorizzazione delle competenze;
- **PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETÀ Intergenerazionale** sostenendo l'integrazione del ruolo sociale dell'anziano, promuovendo e sviluppando esperienze di protagonismo della persona anziana all'interno della realtà del proprio territorio, sviluppando reti di auto-aiuto, creare reti di sostegno self-help per le famiglie che hanno in carico persone con patologie degenerative. Sostenendo iniziative di sensibilizzazione, le reti di buon vicinato e il sostegno solidale della cittadinanza giovane
- **SOSTEGNO DI INIZIATIVE VOLTE ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ DI LAVORO** per giovani portatori di disagio socio-economico e psicologico con bassa scolarizzazione attraverso la costituzione di una impresa sociale specializzata ad offrire servizi di accadimento che non richiedono elevata specializzazione.

Pertanto il progetto mira ad attivare nuovi ed innovativi spazi aggregativi realizzando l'"**Officina Intergenerazionale Creativa**", rivolta agli anziani del territorio con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile Nazionale in riferimento all'area relativa alla "Garanzia Giovani". L'innovazione del progetto sarà la collaborazione intergenerazionale per la realizzazione dei laboratori: gli anziani saranno tutor dei giovani nei laboratori artigianali, i giovani, a loro volta, saranno tutor degli anziani in quello tecnologico. Questo consentirà di contrastare i diffusi atteggiamenti discriminatori tra generazioni e di sviluppare in tutti un senso di appartenenza ad una cultura comune.

Pertanto l'Officina si propone di creare un'infrastruttura di valori e riferimenti, in cui il confronto tra destinatari di "tempi" diversi possa promuovere l'osservanza delle regole di cittadinanza e convivenza civile. Il messaggio che l'azione progettuale si propone di diffondere è che **la società ha bisogno di tutti**: non si può prescindere dal nostro passato, e quindi dagli anziani, che con la loro esperienza di vita, aiuteranno i giovani a mitigare l'esuberanza critica della loro età; non si può non guardare al futuro, e quindi i giovani aiuteranno gli anziani a conoscere le nuove tecnologie come mezzo di comunicazione per evitare l'esclusione sociale.

Il progetto fornirà un **laboratorio di socializzazione ed integrazione** tra giovani e anziani, con un **laboratorio di cucina**, curato da volontari anziani esperti, momento significativo di confronto interpersonale e mediazione intergenerazionale. Inoltre si darà vita ad un **laboratorio di antichi mestieri** in cui saranno coinvolti

volontari del servizio civile, e anziani, per trasmettere l'ingente patrimonio culturale ai giovani, facendo emergere le capacità creative di ogni partecipante con la realizzazione di manufatti vari. Tale area è pensata, nell'immediato per tramandare gli antichi saperi ma, in maniera più complessa, per trasmettere il valore del rispetto reciproco. Sarà attivato un **laboratorio tecnologico di comunicazione**, con la partecipazione attiva dei volontari in servizio Civile nazionale, in cui i giovani coinvolti stimoleranno gli "anziani" ad utilizzare i nuovi strumenti tecnologici di comunicazione. Tali laboratori, laddove possibile, potranno costituire il **primo nucleo di esperienza di economia sociale** nonché **sperimentazione di cittadinanza attiva**. Tutte l'azione progettuale sarà **valutata e monitorata**, con la finalità precipua di indirizzare correttamente le attività intraprese, con questionari volti a rilevare la soddisfazione degli utenti, analisi prospettica dei bisogni del territorio, diari delle attività svolte per il personale impegnato ed il numero dei destinatari, monitoraggio delle presenze e assenze dei destinatari rispetto alle azioni scelte. Inoltre sarà realizzato il laboratorio di **sorveglianza attiva**: nei periodi climatici più critici caratterizzati da caldo afoso o da freddo intenso attivarsi per chiamare gli anziani a rischio al fine di relazionarsi con loro e raccogliere le loro eventuali necessità al fine attivarsi, laddove possibile, per esaudire le richieste

Il Centro d'ascolto e servizi di sostegno per anziani in condizioni di solitudine e isolamento

Il Centro d'Ascolto costituisce il punto di raccolta dei bisogni della popolazione anziana residente ed il primo supporto all'orientamento e alla conoscenza del territorio. Dopo alcuni colloqui sarà già possibile capire che tipo di servizi e/o azioni di sostegno (accompagnamento presso i servizi territoriali, aiuti alimentari, ecc.) è necessario attivare nei singoli casi.

Gli obiettivi specifici connessi a tale servizio di sostegno sono i seguenti:

- **Costruzione e condivisione di un progetto educativo individualizzato** per ogni persona accolta che, a partire dalla valorizzazione delle risorse personali, supporti l'individuo nella ricerca delle possibili soluzioni ai propri problemi;
- orientare i destinatari alla scelta di servizi specifici per il **superamento degli ostacoli di base** che impediscono il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. In questo caso gli operatori coinvolti indirizzeranno e/o accompagneranno le persone verso servizi territoriali idonei a risolvere le varie problematiche.

"Officina Intergenerazionale Creativa", e, più in generale, tutte le attività di socializzazione e ricreazione costituiscono l'aspetto centrale del progetto ed sono strutturate attorno ad attività varie che hanno lo scopo di animare la quotidianità degli anziani accolti con la presenza attiva dei Volontari in Servizio Civile in riferimento all'area relativa alla "Garanzia Giovani", in affiancamento al personale educativo. Le attività sono:

- Laboratorio di conversazione, lettura giornali, passeggiate;
- laboratorio di animazione con ginnastica dolce, musica, cineforum;
- laboratorio itinerante di cucina;
- laboratorio "la Storia siamo Noi";
- laboratorio tecnologico.

Dunque, l'Officina si propone di sperimentare la collaborazione tra generazioni in un programma di integrazione, socializzazione e crescita culturale per implementare **la cultura della legalità diffusa** e rendere la diversità sociale e/o generazionale una risorsa ed un arricchimento per i destinatari dell'azione

progettuale (giovani, anziani).

L'intento è:

migliorare la qualità della vita dei destinatari del progetto attraverso l'ampliamento e la diversificazione delle opportunità di incontro, confronto, socializzazione ed integrazione, mediante l'offerta di un supporto qualificato e meticoloso nella gestione delle relazioni interpersonali, con particolare attenzione ai bisogni e alle sensibilità dei singoli;

valorizzare attività ricreative, momenti e spazi del tempo libero e le diversità come opportunità di crescita personale e culturale per i giovani, di integrazione e inclusione per gli anziani, in grado di coinvolgere i singoli ed il gruppo ;

sviluppare le potenzialità, la creatività dei ragazzi, permettendogli di esprimere al massimo le loro capacità, personalità e abilità;

stimolare i giovani alla partecipazione ad azioni di cittadinanza attiva e promuovere la riscoperta della consapevolezza del senso civico;

promuovere il dialogo e confronto tra generazioni come momento di mutuo scambio di esperienze;

recuperare tradizioni e valori del passato e diffondere la conoscenza delle innovazioni tecnologiche per combattere la solitudine e migliorare la comunicazione intergenerazionale.

Gli **obiettivi specifici** riferiti a questo ambito sono i seguenti:

- **creazione di un contesto di socializzazione** basato sul dialogo, sull'ascolto attivo e sull'impiego del tempo libero, secondo forme organizzative rispettose dei tempi personali, dello stato di salute e della libertà individuale, senza vincolo di frequenza o obblighi di qualsiasi genere;
- la **valorizzazione dell'anziano come soggetto attivo** nella costruzione di un contesto di socializzazione che favorisca la creazione di relazioni amicali;
- **lo sviluppo intellettuale** attraverso la stimolazione delle facoltà psicomotorie (con attività di ginnastica dolce) e delle facoltà logiche, combinatorie ed emotive (attraverso l'ascolto della musica, la lettura di gruppo, ecc.);
- **il recupero della memoria storica** attraverso le pubblicazioni dei ricordi degli anziani coinvolti nel progetto su tradizioni, usi e costumi tipici dei nostri luoghi che rischiano di perdersi, la pubblicazione di una raccolta di racconti di storie inventate o fatti realmente accaduti in tempi passati ai nonni partecipanti al progetto, la realizzazione di una mostra fotografica con le immagini raccolte dagli anziani che rappresentino la loro giovinezza.

Risultati attesi

1. Coinvolgimento dell'anziano in attività di socializzazione e ricreativa in grado di stimolare le loro abilità attraverso: musicoterapia, attivazione laboratori artigianali e di arte creativa;

Indicatore di risultato:

Attivazione di laboratori

2. Sviluppare un sistema di integrazione e interazione con il territorio e la strutturazione di attività di animazione, laboratori, con momenti di scambio e animazione che vedano il coinvolgimento dei giovani.

Indicatore di risultato:

Partecipazione degli anziani ad almeno 3 eventi pubblici nel corso dell'anno
Organizzazione di almeno 1 gita nel corso dell'anno.

3. Aumentare per agli anziani occasioni di relazione e compagnia nel proprio ambiente domestico;

Indicatore di risultato:

Partecipazione degli anziani, n.ro di incontri

4. Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane;

Indicatore di risultato:

Attività realizzate in autonomia

5) Garantire anche agli anziani esperienze di gruppo;

Indicatore di risultato:

N.ro feste, n.ro incontri , partecipazione ai laboratori.

6) Realizzare un percorso di socializzazione ed integrazione tra giovani e anziani, soprattutto nel tempo libero, come momento significativo di confronto interpersonale e generazionale.

Indicatore di risultato:

Diminuire nei atteggiamenti di rifiuto nei confronti degli anziani, reinterpretati così come opportunità di arricchimento culturale e collettivo. **Incrementare** tra i destinatari del progetto la nascita di relazioni interpersonali e intergenerazionali.

7) Rintracciare potenzialità e creatività artistiche nei ragazzi in condizione di deprivazione economica;

Indicatore di risultato

n.ro giovani coinvolti e percorsi intrapresi

8) Fornire agli anziani le idonee competenze di base all'uso delle nuove forme di comunicazione per agevolarne l'inclusione sociale;

Indicatore di risultato

Acquisizione da parte deò Il 50% degli anziani coinvolti dell'utilizzo del PC

9) Sperimentare una nuova forma **di economia sociale.**

Indicatore di risultato

Costituire una cooperativa sociale la cui attività principale sarà la vendita della produzione dei laboratori dell'azione progettuale.

10) Implementare il numero di giovani che realizzeranno le attività progettuali nella cooperativa;

Indicatore di risultato

N. ro giovani coinvolti nel giro di un anno dalla conclusione del progetto

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si inserisce in una logica di dall'esigenza di sviluppare un sistema di integrazione e interazione continua delle strutture con il territorio, attraverso un rapporto orizzontale tra servizi e risorse del territorio. In questa ottica sarà possibile attivare una presenza modulare di servizi.

1) Centro d'ascolto e servizi di sostegno per anziani in condizioni di solitudine e isolamento

Il Centro d'Ascolto costituisce il punto di raccolta dei bisogni della popolazione anziana residente ed il primo supporto all'orientamento e alla conoscenza del territorio. Dopo alcuni colloqui è già possibile capire che tipo di servizi e/o azioni di sostegno (accompagnamento presso i servizi territoriali, aiuti alimentari, ecc.) è necessario attivare nei singoli casi.

Gli obiettivi specifici riferiti ai servizi di sostegno sono i seguenti:

- **Costruzione e condivisione di un progetto educativo individualizzato** per ogni persona accolta che, a partire dalla valorizzazione delle risorse personali, supporti l'individuo nella ricerca delle possibili soluzioni ai propri problemi;
- orientare i destinatari alla scelta di servizi specifici per il **superamento degli ostacoli di base** che impediscono il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. In questo caso gli operatori coinvolti indirizzeranno e/o accompagneranno le persone verso servizi territoriali idonei a risolvere le varie problematiche.

2) "Officina Intergenerazionale Creativa".

Si tratta dell'aspetto centrale del progetto ed è strutturato attorno ad attività le più varie che hanno lo scopo di animare la quotidianità degli anziani accolti. La presenza dei Volontari del Servizio Civile, in affiancamento al personale educativo già presente.

- Laboratorio di conversazione, lettura giornali, passeggiate;
- laboratorio di animazione con ginnastica dolce, musica, cineforum;
- laboratorio itinerante di cucina;
- laboratorio "la Storia siamo Noi";
- laboratorio tecnologico.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede l'inserimento di giovani in servizio civile nelle sedi Sportello CSV Sessa Aurunca, e Sportello CSV Sinuessa per migliorare in termini quantitativi e qualitativi i servizi rivolti agli anziani (>65 anni), in risposta ai bisogni della comunità, e secondo quelle che sono le tipicità di ogni zona.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'innalzamento della speranza di vita fanno sì che gli anziani costituiscano un target di popolazione che necessita di interventi a carattere socio-sanitario sempre più complessi e, quindi, sempre più integrati e coordinati.

E' però opportuno non dimenticare che, parallelamente a richieste di natura assistenziale, la popolazione anziana pone sempre più (causa l'innalzamento della speranza di vita, il tempo liberato, il miglioramento complessivo dello stato di salute...) richieste di cittadinanza attiva, di riconoscimento delle proprie capacità e risorse, di partecipazione e di integrazione nella comunità.

Sono questi i due filoni centrali su cui si sviluppano le azioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti.

I giovani in servizio civile interessati da questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva, essi qualificano la capacità del territorio e della comunità di

appartenenza di prendersi cura dei propri soggetti più deboli.

FASI/ATTIVITA' PER L'INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE IN RIFERIMENTO ALL'AREA RELATIVA ALLA "GARANZIA GIOVANI"

Le attività per l'inserimento dei giovani in servizio civile possono essere distinte in tre macrofasi:

A. Fase di Confronto/informazione e selezione dei giovani (nei mesi precedenti l'emanazione del bando fino alla presa in carico dei giovani dalla diverse sedi di attuazione del progetto)

B. Fase di accoglienza e inserimento nella struttura organizzativa del CSV Asso Vo Ce (a partire dalla presa in carico dei giovani in servizio civile)

C. Monitoraggio

A. Fase preventiva confronto/informazione e selezione dei giovani AZIONI

- Incontri fra l'Ente proponente CSVAssoVoCe, le sedi locali di servizio civile, finalizzate allo scambio di esperienze e buone prassi e al confronto sulle problematiche attinenti al servizio civile;
- Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (secondo quanto indicato nel presente formulario)
- Raccolta domande
- Selezione

Tempi: sei mesi precedenti la presa in carico dei giovani da parte delle associazioni

B. Fase di accoglienza e inserimento dei giovani nella struttura organizzativa dell'associazione

Azione 1 - Accoglienza e inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione

Attività

- Disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- Presentazione dei dirigenti volontari dell'associazione
- Presentazione dell'Operatore di Progetto
- Presentazione dell'associazione e delle dinamiche organizzative e relazionali interne.

Tempi: Prima settimana

Azione 2 - Orientamento e formazione

Attività

- Formazione generale (come indicato nel presente formulario)
- Formazione specifica (come indicato nel presente formulario)

Tempi: Primi quattro mesi

Azione 3 - Svolgimento delle attività

2. laboratori di "Officina creativa intergenerazionale"

Attività

- Svolgimento attività in affiancamento (durante il percorso formativo)
- Svolgimento attività in autonomia (a seguito del periodo di formazione)
- Monitoraggio attività e valutazione qualità del servizio

Tempi: Tutta la durata del servizio (primi sei mesi in affiancamento, secondi sei mesi in autonomia)

Azione 4 – Monitoraggio attività Servizio Civile Volontario

Attività

- Verifica attività formativa (come descritto nel presente formulario);

- Incontri con i volontari esperti e gli Operatori di Locale Progetto (sia nelle singole sedi di progetto sia a livello di zona) per discutere di eventuali problemi del servizio e risolvere situazioni di criticità,

- Interviste e eventuali somministrazioni di questionari

Tempi: Tutta la durata del servizio a partire dal 3 mese

RUOLO /ATTIVITA' SPECIFICHE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari sue proprie, è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il ruolo del volontario in servizio civile diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento ed accompagnamento alle attività che verrà seguito dall'Operatore di Progetto. Dopo un periodo di formazione teorico-pratica, il giovane inizierà il proprio percorso esperienziale ed operativo che gradualmente lo porterà ad acquisire competenze via via più specifiche in grado di fornirgli una maggiore sicurezza sia "professionale" che emotiva.

Il ruolo del volontario in servizio civile sarà quello di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori professionali.

Risultati attesi

1) Rintracciare potenzialità e creatività artistiche nei ragazzi in condizione di deprivazione economica;

Indicatore di risultato

N.ro giovani coinvolti, miglioramento delle loro competenze

2) Fornire agli anziani le idonee competenze di base all'uso delle nuove forme di comunicazione per agevolarne l'inclusione sociale;

Indicatore di risultato

Acquisizione da parte del 50% degli anziani coinvolti delle competenze nell'utilizzo del PC e dei programmi per il collegamento ad internet e la gestione della posta elettronica.

3) Sperimentare una nuova forma **di economia sociale.**

Indicatore di risultato

Costituire una cooperativa sociale la cui attività principale sarà la vendita della produzione dei laboratori dell'azione progettuale.

4) Implementare il numero di giovani che realizzeranno le attività progettuali nella cooperativa.

Indicatore di risultato

N. ro giovani coinvolti nel giro di un anno dalla conclusione del progetto .

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

06

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

06

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione a corsi di formazione predisposti;
- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a lavorare in gruppo
- Impegno a mantenere riservatezza e professionalità.

16) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio del CESV verificato dalla Regione in sede di accreditamento.

17) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Considerata la specificità del progetto, rappresenteranno titoli preferenziali per l'inserimento nello stesso:

- Livello di scolarizzazione basso
- Disagio socio-economico e psicologico
- Motivazione a costituire una impresa sociale
- la propensione al lavoro in equipe e l'interesse personale all'impegno sociale con fasce a rischio di emarginazione sociale;
- l'interesse a sperimentarsi in attività educative e di animazione socio culturale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

19) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Grazie alla qualità della proposta progettuale, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

- Seconda Università degli Studi di Napoli "Jean Monnet" fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004);
- Università degli Studi di Napoli "Federico II": protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Si allegano le convenzioni

20) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Seconda Università degli Studi di Napoli "Jean Monnet"
fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di **competenze di tipo sia tecniche che trasversali** importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- 1) la certificazione dello stesso CESV, **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio** con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- ✓ Elementi di Comunicazione
- ✓ Elementi di Gestione del conflitto
- ✓ Il lavoro in gruppo
- ✓ Leadership

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- ✓ **Competenze Organizzative:**
 - programmazione delle attività
 - problem solving
 - gestione attività di amministrazione e contabilità
 - gestione attività di raccolta fondi
 - organizzazione e gestione eventi
 - utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- ✓ **Competenze Relazionali:**
 - capacità di mediazione
 - saper gestire i rapporti interpersonali
 - saper lavorare in equipe
- ✓ **Competenze Emozionali:**
 - capacità di prendere iniziativa
 - capacità decisionale
 - fiducia in se stessi
 - senso di responsabilità
 - propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di **specifiche competenze professionali**, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

2) Corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008** in collaborazione con Il FormEdil . Sarà realizzato un **corso** di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

Le competenze acquisite dai giovani in servizio civile volontario, impegnati in questo progetto , in materia dell'applicazione del D.lgs. 81/2008, saranno attestate , dunque, dalla FORMEDIL , Scuola Edile della Provincia di Caserta, sita in Macertata Campania CE, ente autorizzato dalla Regione Campania ad erogare la Formazione Professionale.

Si allegano le convenzioni

Inoltre i giovani coinvolti acquisiranno conoscenze sulle seguenti tematiche:

- Come Avviare una Nuova Impresa Attraverso L'iscrizione Al Registro Imprese Della Camera Di Commercio
- Il ruolo dei servizi per gli anziani.
- Tipologie di Servizi all'infanzia
- Il quadro normativo regionale; Iter autorizzatorio; casa albergo per anziani, comunità alloggio, assistenza domiciliare; Nuovi modelli emergenti.
- Standard normativi da rispettare per la gestione dei servizi per anziani
- Standard strutturali; Figure professionali e titoli di studio previsti dalla normativa vigente.
- Forme di gestione dei servizi per gli anziani.
- Come gestire i servizi: imprese, Cooperative, associazioni.

Formazione generale dei volontari

22) Sede di realizzazione:

La formazione generale avrà luogo presso la sede centrale e le sedi provinciali del CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV - accreditato come Ente di 1^a classe - secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

24) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo studio dei casi per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- ✓ esercizi di movimento e attivazione (energizer);
- ✓ attività creative che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- ✓ gestione dell'anagrafica utenti
- ✓ gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- ✓ gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- ✓ gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- ✓ gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari,

- test, sondaggi)
- ✓ gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- ✓ gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti;
- ✓ monitoraggio ed interazione costante con il Tutor.

26) Contenuti della formazione:

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013. In particolar modo riguardo ai moduli "Difesa della Patria" intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla "Costituzione"; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di "Cittadinanza attiva"

L'impianto della formazione generale del progetto darà maggiore risalto ai moduli su: "Il lavoro di gruppo", "Elementi di Comunicazione", "Tecniche di leadership", "Brainstorming e tecniche di emersione del bisogno", fornendo così ai giovani in servizio civile la conoscenza di queste tecniche, facendole sperimentare su di se e in gruppo, per poi saperle applicare nel loro futuro percorso lavorativo.

27) Durata:

Come indicato dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 il progetto realizza la Formazione Generale con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno La Formazione Generale ha una durata complessiva di 45 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

28) Sede di realizzazione:

CSV Asso.Vo.Ce via A. Volta B/19 Caserta. La formazione specifica è effettuata attraverso il coinvolgimento di soggetti terzi, esperti nel settore della terza età.

29) Modalità di attuazione:

Si privilegiano metodi e tecniche improntate ad un apprendimento circolare ed interattivo, evitando al massimo le lezioni frontali. A tale scopo si farà uso di giochi di ruolo e simulazioni guidate, esercitazioni pratiche e lavori di gruppo. Si prevede l'uso di sussidi informatici e non e supporti audio-visivi tra cui film, documentari ecc. .

30) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la realizzazione della formazione specifica verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche:

- lavori di gruppo;
- metodologia interattiva con giochi di ruolo e simulazione;
- confronto sulle esperienze e tecniche di “analisi dei casi”;
- brainstorming.

31) *Contenuti della formazione:*

Formazione in aula n 40 h

- Formazione e informazione sui rischi connessi all’ingresso dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale
- Analisi della domanda: indici quantitativi e qualitativi dei bisogni emergenti. Strategie per la somministrazione di interviste e questionari.
- Principi di tutela della salute e della sicurezza;
- Elementi di primo soccorso;
- Normative europee in materia di diritto ambientale
- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008, con attestazione delle competenze riconosciuta da Formedil Caserta.

Corso base Primo soccorso BLS

Corso base Luoghi Sicurezza

Formazione in itinere presso le odv individuate in 32 h

Inoltre, la formazione specifica curerà i seguenti contenuti:

- natura ed organizzazione dell’ente;
- conoscenza dei bisogni del territorio;
- l’attuazione del progetto;
- i destinatari del progetto;
- principali tecniche di animazione;
- Principi di tutela della salute e della sicurezza;
- formazione connessa all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale;
- come avviare una nuova impresa attraverso l’iscrizione al registro imprese della camera di commercio;
- il ruolo dei servizi per gli anziani;
- tipologie di servizi all’infanzia;
- il quadro normativo regionale: iter autorizzatorio; casa albergo per anziani, comunità alloggio, assistenza domiciliare; nuovi modelli emergenti.
- standard normativi da rispettare per la gestione dei servizi per anziani;
- standard strutturali: figure professionali e titoli di studio previsti dalla normativa vigente;
- forme di gestione dei servizi per gli anziani;
- come gestire i servizi: imprese, cooperative, associazioni;
- il "sapere", attraverso informazioni circa le problematiche legate alla “terza età” ed i servizi attivati;
- "il saper fare" che tende soprattutto a sviluppare le competenze anche pratiche operative
- il "saper essere", cioè i modi di intendere il proprio ruolo e di esercitarlo attivando processi di comunicazione ;
- la ricerca sociale;
- la dimensione relazionale dell’età anziana.

Il piano di monitoraggio del modulo formativo specifico prevede il susseguirsi di momenti di verifica che verranno effettuati:

- I. Durante la fase iniziale di accoglienza dei volontari, con lo scopo di rilevare le competenze in ingresso, le aspettative e le motivazioni dei volontari selezionati;
- II. Durante la fase intermedia, con lo scopo di testare il livello di apprendimento raggiunto e l'efficacia degli strumenti utilizzati;
- III. Nella fase conclusiva del progetto, per valutare complessivamente la qualità ed il livello di conoscenze fornite dal corso.

Gli strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento sono costituiti da:

- valutazione del livello di conoscenze pregresse, tramite questionario di valutazione individuale;
- confronto individuale;
- questionario di valutazione delle attese;
- valutazione del livello di apprendimento (per modulo didattico), mediante apposito questionario di auto-valutazione;
- questionario di valutazione del gradimento del modulo didattico;
- questionario di valutazione dell'esperienza vissuta.

32) Durata:

Come previsto dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 il progetto realizza la Formazione Specifica con la seguente scansione: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 180° giorno.

Si prevede di realizzare una parte di formazione specifica dopo il terzo mese di servizio, per offrire ai volontari la possibilità di acquisire delle informazioni utili al loro percorso, con una consapevolezza maggiore, sui temi, linguaggi e significati connessi alla loro azione dell'ente.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva di **72 ore**.

Altri elementi della formazione

33) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

Tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono affermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Ogni due mesi il Questionario Bimestrale raccoglie il parere dei giovani e dei loro OLP sull'andamento del progetto sia relativamente alla crescita formativa e personale che all'autonomia nello svolgimento delle attività e al grado di efficacia e riscontro nei destinatari dell'azione svolta.

Al sesto mese (non prendendo in considerazione il mese di agosto) viene effettuato un incontro di medio periodo, Focus Group, su base provinciale, con i volontari delle sedi coinvolte e i loro OLP, guidati da esperti facilitatori messi a disposizione da Cesv, per condividere i risultati dei questionari bimestrali, valutare il percorso svolto fino a quel momento ed impostare i mesi a venire.

Al undicesimo mese verrà somministrato il Questionario Finale e di Orientamento QFO nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

A questi percorsi di monitoraggio sul progetto e le sue fasi formative si affianca il percorso di Certificazione delle competenze con tre rilevazioni, l'analisi delle acquisizioni di ogni ragazzo in servizio e la stesura dell'attestato finale.

Il complesso di dati e scambi tra CESV, giovani in servizio e loro OLP permetterà di nutrire la Manifestazione finale di comunicazione e valutazione dell'esperienza offrendo al territorio locale e all'intera Regione non solo i dati, ma le impressioni, le emozioni, la documentazione provenienti da tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.